

EDITORIALE

SIGNORA MINISTRO, NON SI ARRENDA AI CRETINI



Michela Vittoria Brambilla è ministro del Turismo dall'8 maggio 2009.

Michela Brambilla, neotitolare del Turismo è partita con il recupero dei porti sottoutilizzati e la liberalizzazione dei pontili. Decisa, pare, a non cedere all'ambientalismo fasullo che preferisce il degrado allo sviluppo sostenibile.

Gli incentivi sono durati cinque giorni. Forse meno. Di sicuro alle 16,30 di martedì 20 aprile, quando abbiamo chiamato il "Call center incentivi del ministero delle Attività Economiche e Produttive riservato ai rivenditori", dei venti milioni stanziati per la nautica non restava un centesimo: "Può provare più in là, nel caso qualcuno rinunci...Chissà..", è stato il consiglio dell'operatore.

Ce lo aspettavamo. Se lo aspettavano tutti. Con le poche polveri a disposizione il fuoco d'artificio non poteva durare di più. Soprattutto perché, come ci hanno scritto e telefonato lettori e operatori imbufaliti, grandissima parte dello stanziamento è stato immediatamente fagocitato dai cantieri per nuovi stampi lasciando le briciole per gli sconti sui motori. Un flop? Non esageriamo. Alla quasi simbolica e squilibrata elargizione sembrano per fortuna seguire segnali di vera attenzione alla nautica e alle sue potenzialità. Il neoministro al Turismo Michela Brambilla ha appena portato in Consiglio dei ministri un provvedimento per il recupero dei porti sottutilizzati e il loro inserimento nei piani regolatori; un'altra misura riguarda l'esenzione dall'assurda licenza edilizia per i pontili galleggianti stagionali. Una benedizione, anzi due, con la fame di posti barca che ci ritroviamo (quasi doppia di quella della Francia e tripla della Spagna). Il primo grazie, lo sappiamo tutti, va al presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni e al suo impegno martellante. Ma la sua tenacia da mastino nulla avrebbe potuto contro le sordità e i muri di gomma del passato anche recente. Aspettiamo a cantar vittoria. La "strategia dell'attenzione" verso la nautica e il suo immenso potenziale economico non avrà vita facile. Non soltanto perché i luoghi comuni anche più idioti sono duri a morire, e la "barca roba da ricchi" ne è un esempio lampante, ma anche perché è bastato che la neoministro Brambilla parlasse di "porti sottoutilizzati" per mettere in guardia l'ambientalismo militante. Come è già scattato l'allarme per i campi di golf, altro volano turistico su cui il governo vorrebbe spingere, subito demonizzati come l'ennesima scorciatoia verso la devastazione del paesaggio. C'è da credere che la Brambilla tirerà dritto: ha troppo atteso il suo momento per arrendersi alle prime contestazioni, che di sicuro ci saranno (e non ci spiegheranno perché un antico porto ridotto a cloaca deve essere più ecologico di un moderno marina a norma di legge). Staremo a vedere. La speranza, dice il poeta indiano Tagore, è un uccello che canta di notte. Navighiamo ancora al buio, ma dovrà pur finire questa nottata.

Marta Gasparini